

## Nasce a Malmoe la rete europea dei Movimenti per l'acqua pubblica

FIRENZE. Si è costituita domenica scorsa a Malmoe la rete europea dei movimenti per l'acqua pubblica. Questa è sicuramente una delle notizie più importanti che vengono dal quinto Forum Sociale Europeo che si è svolto nella città svedese.

«Un accordo che va dalla Scandinavia alla Turchia- sottolinea Tommaso Fattori del Forum italiano dei Movimenti per l'acqua, presente in terra svedese- una rete che si costituisce nel continente che ospita le più grandi multinazionali globali del settore, nel continente che ha visto popolari e socialisti a braccetto richiedere la liberalizzazione dei servizi pubblici ai paesi del Sud in sede di accordi Gats della Wto».

A Malmoe non si è parlato solo di lotta alla privatizzazione dei servizi idrici ma anche di acqua e biodiversità, foreste, energia, salute proprio per introdurre i temi che saranno centrali al prossimo Forum Mondiale di Belem a gennaio 2009.

«D'altro canto- continua Fattori- la stretta interrelazione fra questioni sociali e ambientali è stato un elemento di fondo del Forum di Malmoe e una delle più nette direzioni di lavoro che, come movimento altermondialista, ci stiamo dando».

In Svezia, dove tra l'altro è stata registrata l'adesione alla rete di importanti sindacati europei come l'European Public Services Unions en Public Services International, si è quindi costituito un movimento europeo per l'acqua che va ad affiancarsi alla forte rete dell'acqua dell'America Latina e a quella nata in Africa al Forum Mondiale di Nairobi, una rete del «vecchio continente» che si è data un Manifesto fondativo di dieci punti che riassumono le basi comuni del lavoro e gli obiettivi da raggiungere.

«A partire dall'assunzione della dichiarazione congiunta dei movimenti per l'acqua (Carta di Città del Messico e le conclusioni del Forum di Nairobi) - prosegue Fattori - i movimenti europei chiedono il riconoscimento dell'accesso all'acqua potabile come diritto umano indivisibile, l'esclusione dell'acqua da ogni accordo di tipo commerciale e quindi la sua completa sottrazione alle logiche di mercato.

L'Unione europea dovrà negare qualsiasi legittimità al prossimo World Water Forum, rispettando la volontà del Parlamento europeo che si esprime senza ambiguità in tal senso in una risoluzione del 2006.

E naturalmente l'Ue dovrà considerare l'acqua un bene privo di rilevanza economica, da gestire in maniera pubblica e partecipata.

L'assicurazione del diritto all'acqua ad ogni abitante del pianeta passerà attraverso un'assunzione collettiva di responsabilità, attraverso il partenariato pubblico-pubblico e la cooperazione solidale, non attraverso le forme di privatizzazione che il prossimo Forum ufficiale continuerà a proporre come soluzioni».

Concludendo Fattori tiene a sottolineare «Il Manifesto di Malmoe mostra allo stesso tempo una costante coscienza ecologica, segno della definitiva fusione della corrente ambientalista con quella sociale, nata contro i processi di privatizzazione».

-- Articolo tratto da greenreport.it --

(gli utenti registrati possono leggere e/o aggiungere commenti)

{mos\_fb\_discuss:19}